

Venerdì 11 novembre i miei compagni ed io siamo andati al Teatro dei Pupi, che si trova in via Battaglia: abbiamo visto la rappresentazione di alcuni episodi tratti da poemi epici e dopo abbiamo fatto una passeggiata per conoscere meglio il quartiere intorno a p.le Loreto.

Il Teatro dei pupi è nato in Sicilia e fino agli anni '70 le donne in genere non ci andavano; i pupi sono fatti in legno di faggio, hanno vere e proprie corazze, pesano anche più di 10 kg e hanno una mano forata dove infilare la spada.

Gli spettacoli raccontano di avventure, battaglie, litigi e amori dei cavalieri del Medioevo. Uno dei più famosi personaggi è Orlando e lo abbiamo visto combattere, innamorato, arrabbiato, impazzito d'amore; infine l'abbiamo visto morire coraggiosamente. Orlando si innamora di Angelica che era la principessa della Cina, che a sua volta si innamora di Medoro, che era saraceno.

Di Orlando si racconta nel ciclo epico de La Chanson de Roland che descrive anche la battaglia di Roncisvalle tra Carlo Magno, re dei Franchi di religione cristiana e i Saraceni, che erano islamici. Roncisvalle è un passo che si trova a cavallo tra Spagna e Francia. Orlando è uno dei paladini di Carlo Magno e viene attaccato in un'imboscata dai saraceni. Con la sua spada ne uccide molti e, in punto di morte suona l'olifante ma Carlo Magno arriva troppo tardi e lo trova morto.

Terminato lo spettacolo ci siamo avviati verso piazzale Loreto che si chiama così dal nome della chiesa dedicata alla Madonna di Loreto che era là; qui hanno appeso il cadavere di Benito Mussolini.

In questo quartiere sorgeva anche il "lazzaretto" che era l'area dove andavano gli ammalati di peste. Oggi non c'è più ma si può ancora vedere una fontana dove la gente si abbeverava. Visto che là si lavavano gli ammalati di peste, a mano a mano il contagio si allargò. Dove ora c'è la chiesa Ortodossa di via San Gregorio, c'era il Lazzaretto.

Nel quartiere c'è anche un'altra chiesa che si chiama San Gregorio o Foppone: qui c'era il cimitero dei più importanti milanesi. Tra questi c'era il poeta Vittorio Alfieri che tradusse l'Odissea.

Lo spettacolo al teatro dei pupi, secondo me, è stato un po' noioso perché i cavalieri stavano tanto tempo a contemplare Angelica, invece le lotte sono state molto emozionanti; il puparo ci ha spiegato che sulle panche, al posto dei numeri, c'erano i nomi dei personaggi che interpretavano e l'idea mi è piaciuta. La visita di p.le Loreto è stata interessante perché ho scoperto cose nuove di questo quartiere.

Martina Grippa 1L